

COMUNE DI OLBIA

PROVINCIA DI SASSARI - ZONA OMOGENEA OLBIA TEMPIO

Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti" , precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio.

ALLEGATO

A

ELABORATO

REV_RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE DELL'IMPIANTO

I PROGETTISTI

Ing. Fabio Molinari

LA PROPRIETA'

SOC. ECOLOGICA GREEN SRLS

IMPRESA APPALTATRICE

APPROVAZIONI

APPROVAZIONI

DATA

GIUGNO 2025

ARCHIVIO

FILE

AGGIORNAMENTI

Revisione

Data

Descrizione

*Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti"
, precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia
Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls*

SOMMARIO

SCOPO DEL PROGETTO	2
PROPRIETA'	2
IDENTIFICAZIONE CATASTALE	2
MODIFICHE AL PROGETTO	2
MODIFICHE EDILI ALL'IMPIANTO	6
INDIVIDUAZIONE DEL SITO	7
REGIME PIANIFICATORIO	7
SITUAZIONE ATTUALE	9
MODIFICHE DELLE TIPOLOGIE E PROVENIENZA DEI RIFIUTI DA RECUPERARE	9
MODIFICHE ALLA MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI	13
IMPIANTO DI RECUPERO E RELATIVA POTENZIALITÀ.....	19
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI DELL'IMPIANTO.....	22

Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti" , precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls

SCOPO DEL PROGETTO

La presente relazione è allegata al Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti" , precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio . **A livello procedurale, si ritiene di dover considerare la pratica come una variante non sostanziale al progetto già autorizzato, non intervenendo con modifiche edili, senza aumento o rimodulazione delle capacità di trattamento e messa in riserva.**

Allo stato attuale, all'interno del sito oggetto di intervento, risulta autorizzato (Det. Ex Prov. Olbia-Tempio n. n. 418 del 12/02/2019 e successiva DET. N° 873 del 31/03/2021) l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi, in procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del dlgs 152/2006.

PROPRIETA'

Soc. Ecologica Green S.r.l. -P.I 02628290906 in persona del legale rappresentante Sig. Ivan Piredda nato ad Olbia il 8/07/1974, ed ivi residente in Via Leonardo Sciascia lotto 32/33 cod.fisc: PRDVNI74L08G0I5L

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

Identificazione al N.C.E.U.: Fg. 32 – Mapp. 2280 sub. 1-2 – Comune censuario di Olbia.

MODIFICHE AL PROGETTO

Le finalità perseguite dalla Soc. Ecologica Green srls, col presente progetto, sono quelle di aggiornare il

SM INGEGNERIA
Ing. Fabio Molinari
Via Lanfranco 4 – 07026 Olbia (SS)
Tel. 0789 1840501 – mail : sm.ingegneria@gmail.com

layout dell'impianto al **DECRETO 28 giugno 2024, n. 127** - *Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006.*
(pubblicazione sulla GU Serie Generale n.213 del 11-09-2024)

Tale regolamento, così come riportato all'art. 1, stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), ed elencati alle Tabelle 1 e 2 dell'allegato 1, cessano di essere qualificati come rifiuti a seguito di operazioni di recupero, ai sensi dell'articolo 184-ter del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In via preferenziale, i rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione ammessi alla produzione di aggregati recuperati provengono da manufatti sottoposti a demolizione selettiva.

All'art. 2 del regolamento invece, sono introdotte delle nuove definizioni riguardanti il prodotto derivante dalle operazioni di recupero usualmente eseguite in impianto (ovvero selezione, frantumazione, vagliatura, esecuzione di test di cessione). Tali definizioni sono riportate di seguito :

- **aggregato recuperato**»: aggregato riciclato o artificiale prodotto dai rifiuti di cui alle lettere a) e b) (rifiuti inerti derivanti dalle operazione di costruzione e demolizione, e altri rifiuti inerti di origine minerale) che hanno cessato di essere tali a seguito di una o piu' operazioni di recupero nel rispetto delle condizioni di cui all'articolo 184-ter, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del

2006, e delle disposizioni del presente regolamento;

- lotto di aggregato recuperato: un quantitativo non superiore ai 3.000 metri cubi di aggregato recuperato

Nell'allegato 1 al suddetto regolamento, è riportato un passaggio molto importante di seguito riportato:

Durante la fase di verifica di conformita' dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione presso il produttore sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati.

Per l'intero periodo di giacenza del materiale recuperato presso l'impianto di trattamento all'interno del quale e' stato prodotto, l'aggregato recuperato e' depositato e movimentato all'interno dello stesso e nelle aree di deposito adibite allo scopo.

Questo paragrafo implica, per l'impianto in esame, la necessità di reperire gli spazi destinati allo stoccaggio dei lotti di produzione, senza che questi siano miscelati tra loro o con i rifiuti in ingresso.

La Soc. Ecologica green srls, con la presente, ha individuato nel nuovo layout d'impianto una nuova area da destinarsi allo stoccaggio di 2 lotti di produzione di aggregato recuperato (capacità di 1200 mc per l'Area n. 1 ,713 mc per l'Area n.2), e due aree di stoccaggio provvisorio, pavimentate, all'interno del quale verranno depositati gli aggregati riciclati che non hanno ancora cessato di essere rifiuto.

Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti"
, precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia
Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls

Le tipologie e le quantità di rifiuto autorizzate sono:

CER	Descrizione	Attività	Capacità massima di messa in riserva (R13)	Quantitativi massimi annui trattati (R5)
17.01.01	Cemento	R5-R13	187,5 t	48.750 t/a
17.01.02	Mattoni	R5-R13		
17.01.03	Mattonelle e ceramiche	R5-R13		
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, non contenenti sostanze pericolose	R5-R13		
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, non contenenti sostanze pericolose	R5-R13		
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R5-R13		

Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti", precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls

17.05.04	Terre e rocce, non contenenti sostanze pericolose	R5--R13	170 t	44.200 t/a
17.03.02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	R5-R13	99 t	25.740 t/a
17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 (non contenete sostanze pericolose)	R5/R13	36 t	9.360 t/a

Per la voce 17.08.02, NON rientrando tra la tipologia di rifiuti ammissibili alla produzione di aggregato recuperato di cui all'ALL. 1 del Regolamento, è prevista in questa sede la sua rimozione dall'elenco dei CER ammessi all'impianto

MODIFICHE EDILI ALL'IMPIANTO

Dal punto di vista edilizio, non è prevista alcuna modifica

SM INGEGNERIA
Ing. Fabio Molinari
Via Lanfranco 4 – 07026 Olbia (SS)
Tel. 0789 1840501 – mail : sm.ingegneria@gmail.com

INDIVIDUAZIONE DEL SITO

L'area è ubicata nel Consorzio Industriale del Nord-Est Sardegna, in zona D1 per la piccola e media industria, artigianato, terziario e commerciale.

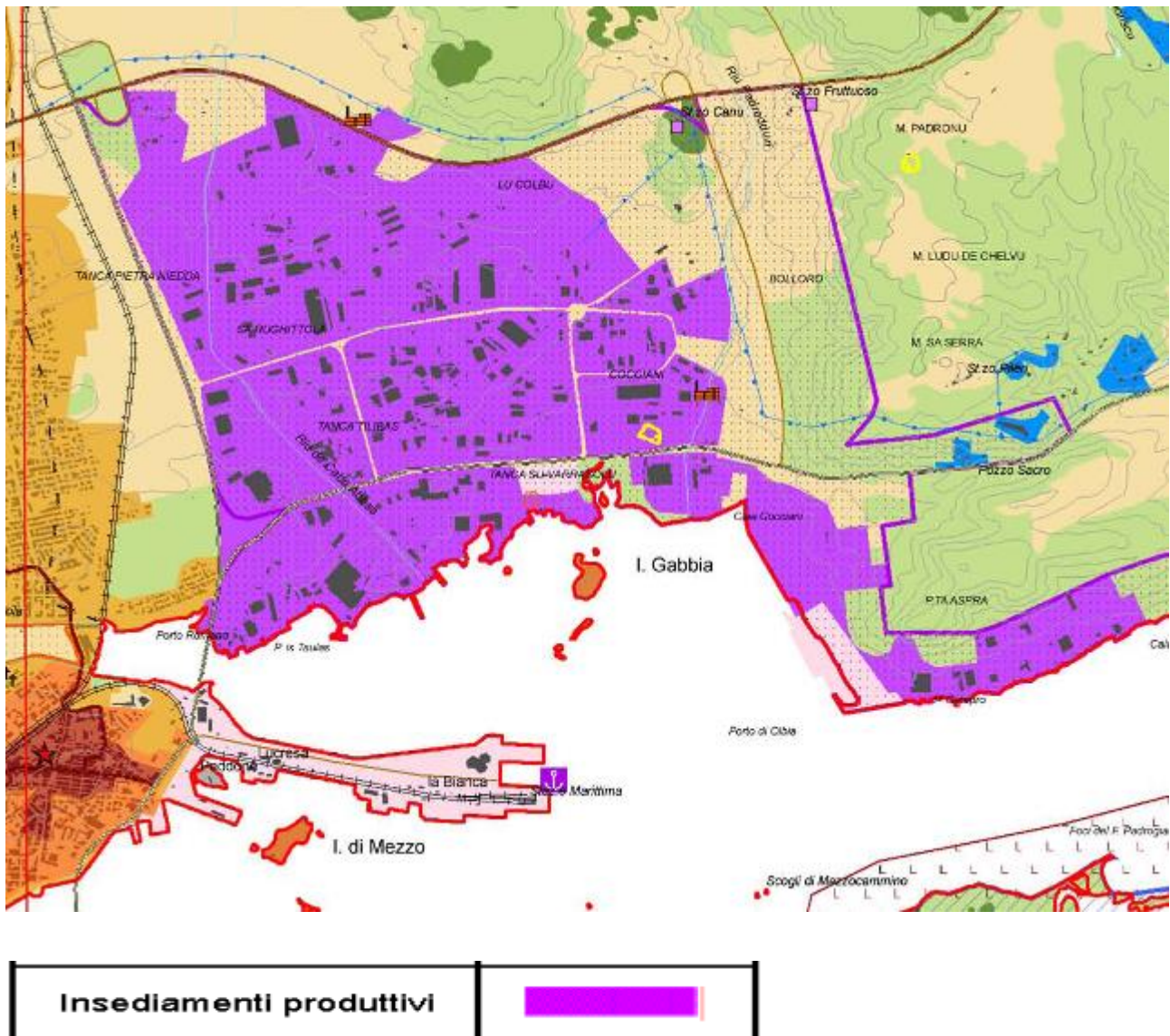
L'accesso all'impianto avviene dalla parte est attraverso un unico accesso direttamente sulla via consortile denominata via RUANDA. Per quanto di conoscenza, non sono previsti interventi, sia di modifica che di nuova viabilità, per i quali l'attività proposta possa generare un qualunque tipo di impedimento. La viabilità interna, seppur di modesta entità, si sviluppa principalmente tra il piazzale e le zone di stoccaggio dei rifiuti.

REGIME PIANIFICATORIO

L'area in oggetto è interamente ricompresa nell'ambito di applicazione del Piano Paesaggistico Regionale della regione Sardegna, approvato con deliberazione della Giunta regionale n° 36/7 del 05/09/2006

La stessa area, coerentemente con la reale destinazione d'uso del sito, è individuata come *"Insediamento produttivo a carattere industriale, artigianale e commerciale"* e pertanto non è in contrasto con le norme di attuazione del Piano, sia allo stato attuale che in quello di progetto.

Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti", precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia
Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls



Individuazione dell'area sulla cartografia del PPR

Per quanto riguarda l'inquadramento normativo del PRI del CIPNES, l'area interessata ricade nella zona omogenea D1, cioè zone per la piccola e media industria, artigianato, terziario e commerciale. La stessa area è soggetta alle prescrizioni dell'art. 146 commi 4 e 5 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 (comma modificato

SM INGEGNERIA
Ing. Fabio Molinari
Via Lanfranco 4 – 07026 Olbia (SS)
Tel. 0789 1840501 – mail : sm.ingegneria@gmail.com

Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti" , precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls

dall'art. 4, comma 16, legge n. 106 del 2011, poi modificato dall'art. 39, comma 1, lettera b), legge n. 98 del 2013) – Codice dei Beni Culturali del Paesaggio.

A tal proposito va specificato che il presente progetto non prevede alcuna opera edile, in quanto trattasi di impianto già realizzato e in esercizio

SITUAZIONE ATTUALE

Allo stato attuale l'area si presenta già edificata (provvedimento unico n° 391 del 01/12/2008), ed è recintata lungo tutto il perimetro con muratura in blocchi di cls. All'interno dell'area è presente una tettoia in elementi prefabbricati, e un locale uffici prefabbricato. Risulta già presente anche un piazzale di circa 1000 mq, dei quali 500 scoperti, e 500 coperti dalla sopracitata tettoia.

L'impianto risulta già autorizzato alla ricezione dei rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (codici CER 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.09.04,17.08.02) per una quantità totale di recupero di 48.750 t/anno, CER 17.05.08 per una quantità totale di recupero annuo di 9.360 t/anno, delle terre e rocce non contenenti sostanze pericolose provenienti dall'attività di scavo (codice CER 17.05.04) per una quantità totale di recupero di 44.200 t/anno, e per CER 17.03.02 conglomerato bituminoso proveniente dalla scarificazione del manto stradale per una quantità totale di 25.740 t/anno.

MODIFICHE DELLE TIPOLOGIE E PROVENIENZA DEI RIFIUTI DA RECUPERARE

I rifiuti che si intende riciclare e recuperare fanno parte del Catalogo Europeo dei Rifiuti (Istituito con

decisione 2000/532/CE conformemente alla Direttiva 75/442/CEE art. 1, lettera a, e alla direttiva 91/689/CEE e S.M.I.) e sono pertanto contraddistinti da un codice a 6 cifre che ne identifica univocamente la categoria di appartenenza e la tipologia.

L'elenco è stato poi modificato con l'allegato alla decisione 2001/118/CE e dalle decisioni 2001/119/CE e 2001/573/CE. In tale elenco, i rifiuti vengono classificati per categorie di appartenenza e segnalati in quanto a pericolosità; in particolare si ha che i rifiuti univocamente pericolosi sono segnalati con codice, asterisco e scritta in rosso; quelli pericolosi sono evidenziati con codice in rosso ma scritta e asterisco in nero. I rifiuti non pericolosi sono scritti in nero.

Cod 2001/573/CE

Cat. 17 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)

17.01.01	R5/R13	Cemento
17.01.02	R5/R13	Mattoni
17.01.03	R5/R13	Mattonelle e ceramiche
17.01.07	R5/R13	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, non contenenti sostanze pericolose

Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti"
, precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia
Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls

17.05.04	R5//R13	Terra e rocce non contenenti sostanze pericolose
17.09.04	R5/R13	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, non contenenti spstanze pericolose
17.03.02	R5/R13	Miscele bitumose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01
17.08.02	R5/R13	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alle voce 17.08.01
17.05.08	R5/R13	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 (non contenete sostanze pericolose)

Come già detto, Per la voce 17.08.02, NON rientrando tra la tipologia di rifiuti ammissibili alla produzione di aggregato recuperato di cui all'ALL. 1 del Regolamento, è prevista in questa sede la sua rimozione dall'elenco dei CER ammessi all'impianto

In sintesi:

- **Rifiuti da demolizione CER : 17.01.01 – 17.01.02 – 17.01.03 – 17.01.07 – 17.09.04 - Quantità massima totale di recupero prevista: 48.750 t/anno –187.5 tonn/giorno**
- **Terre e rocce da scavo cer 17.05.04 - Quantità massima totale di recupero prevista : 44.200 t/anno – 170 tonn/giorno**
- **Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] - Quantità massima totale di recupero prevista: 25.740 t/anno – 99 tonn/giorno**
- **17.05.08 - pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 (non contenete sostanze pericolose) - Quantità massima totale di recupero prevista 9.360 t/anno - 36 t/giorno**

Tali rifiuti come già detto, concorreranno, attraverso le operazioni di frantumazione e vagliatura, alla costituzione di lotti di aggregato riciclato, che diventerà recuperato solo a seguito della cessazione della qualifica di rifiuto, con relative certificazioni.

Va specificato che con la presente modifica, il rifiuto identificato con il CER 17.03.02, non verrà più trattato conformemente al dm 69/2018, bensì verrà miscelato nella produzione degli aggregati riciclati.

Come riportato all'allegato 2 del decreto, l'aggregato recuperato può essere utilizzato per:

- a) realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
- b) realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile;
- c) realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
- d) realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
- e) realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
- f) confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili);
- g) confezionamento di calcestruzzi;
- h) produzione di clinker per cemento;
- i) produzione di cemento

L'allegato 2 riporta sempre i requisiti di idoneità tecnica di cui alla norma UNI corrispondente, a seconda della casistica di utilizzo sopra indicata.

MODIFICHE ALLA MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI

La messa in riserva dei rifiuti non pericolosi, individuati e destinati alle attività R5, R13, è sottoposta alle disposizioni di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e dell'allegato 5 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i., nel rispetto delle seguenti condizioni:

- I cumuli dei rifiuti non saranno ubicati in aree esondabili o suscettibili di allagamento;

SM INGEGNERIA
Ing. Fabio Molinari
Via Lanfranco 4 – 07026 Olbia (SS)
Tel. 0789 1840501 – mail : sm.ingegneria@gmail.com

- All'interno dell'impianto esisterà un'area di circa 77 mq nella quale è previsto lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti provenienti da terre e rocce da scavo; 100 mq per rifiuti da demolizione e del pietrame ferroviario 17.05.08; 62 mq per miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01. Lo stoccaggio dei materiali avverrà su un'area impermeabile in attesa della frantumazione e del successivo smistamento e comunque con tempi stimati inferiori ad un anno. Tale area, è stata ricavata nelle immediate vicinanze dell'impianto di frantumazione allo scopo di migliorare la dinamica e l'economia del processo produttivo e contemporaneamente per evitare dispersioni durante il trasporto al frantoio, sia per quanto riguarda la componente solida che per le polveri. Su tale area è stato realizzato un battuto di calcestruzzo dello spessore medio di 20 centimetri (vedi planimetria impianto). L'area di conferimento è di dimensioni adeguate alla manovra dei mezzi di trasporto del rifiuto. I cumuli di diversa tipologia saranno stoccati separatamente gli uni dagli altri;

- **Ad integrazione, è stata identificata nel layout d'impianto un'area destinata al deposito dei rifiuti non conformi, delle dimensioni di mt 3.50x2.50, per un totale di 8.75 mq. Tale area è destinata ai rifiuti che non hanno superato i controlli di accettazione, e che pertanto non potranno essere gestiti all'interno dell'impianto, per i quali dovrà essere quindi previsto il trasporto ad altro sito idoneo.**

- Come detto l'area e il sistema di raccolta sono tali da permettere un ottimale convogliamento delle acque meteoriche
- I rifiuti da recuperare saranno stoccati separatamente dalle materie prime eventualmente presenti nell'impianto;
- I materiali ferrosi eventualmente presenti (in minima quantità), una volta separati tramite l'utilizzo del magneti, saranno disposti provvisoriamente su cassoni scarrabili poggiati a loro volta su una superficie pavimentata in cls dello spessore di 20 cm per poi essere trasportati a discarica autorizzata;
- Per impedire la dispersione delle polveri, sia all'ingresso della discarica che nelle aree di stoccaggio e sul percorso degli automezzi, sono stati posizionati a rete, dei vaporizzatori d'acqua che, soprattutto nelle giornate ventose hanno il compito di tenere umido il rifiuto ed evitare la dispersione della frazione granulometrica volatile. Il controllo e abbattimento delle polveri verrà eseguito anche nelle aree di deposito dei lotti di aggregato recuperato, con l'installazione di una rete di nebulizzatori.
- L'area è opportunamente recintata e individuata; lungo il perimetro sono presenti delle piante che creano una barriera verde.

I cumuli saranno separati uno dall'altro da un'area di sicurezza, utile anche per una buona

movimentazione del materiale. Si considera di ottenere dei cumuli a sezione troncopiramidale delle seguenti dimensioni:

- Rifiuti contrassegnati da C.E.R. 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07, 17.09.04,17.05.08:

superficie 100 mq

volume cumulo: 145mc

altezza cumulo: 3 m

- Rifiuti contrassegnati da C.E.R. 17.05.04

superficie: 77 mq

volume cumulo: 100 mc

altezza cumulo: 3 m

- Rifiuti contrassegnati da C.E.R. 17.03.02

superficie: 62 mq

volume cumulo: 66 mc

altezza cumulo: 3 m

Sono state poi identificate due aree, all'interno del piazzale pavimentato, destinate allo stoccaggio dell'aggregato riciclato, che non ha ancora subito i test di cessione, e come tale non ha ancora cessato di considerarsi rifiuto. Tali aree hanno le seguenti caratteristiche dimensionali

AREA RIC. 01

*Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti"
, precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia
Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls*

Superficie : 157 mq

volume cumulo : 253 mc

altezza cumulo : 3 m

AREA RIC. 02

Superficie : 149 mq

volume cumulo : 260 mc

altezza cumulo : 3 m

Il calcolo dei volumi è stato effettuato considerando un tronco di piramide

L'espressione utilizzata è la seguente :

Tronco di piramide

$$V = \frac{1}{3} \cdot h \cdot (A_b + A_b' + \sqrt{A_b \cdot A_b'})$$

Conoscendo l'altezza del cumulo, la superficie inferiore (base inferiore) e la superficie superiore (base superiore), si ricava il volume.

Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti", precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls

L'area destinata all'accumulo dei rifiuti in arrivo all'impianto è stata dimensionata in funzione della superficie destinata al prodotto finito. Nelle considerazioni fatte in fase progettuale, si è considerato di evitare eccessivi accumuli di rifiuto da trattare, ancor prima di aver venduto una equivalente quantità di prodotto finito, così da non avere accumuli e giacenze nell'impianto.

Tali aree saranno predisposte in maniera tale che i rifiuti siano fisicamente separati per tipologia. Come già detto, i rifiuti saranno stoccati sopra un basamento in cls armato opportunamente impermeabilizzato, dello spessore di cm 20.

Il prodotto finito, definitito aggregato recuperato, verrà depositato in attesa della vendita in due aree sterrate, identificate nel layout di impianto con l'identificativo L1 e L2, con le seguenti caratteristiche :

Sono state poi identificate due aree, all'interno del piazzale pavimentato, destinate allo stoccaggio dell'aggregato riciclato, che non ha ancora subito i test di cessione, e come tale non ha ancora cessato di considerarsi rifiuto. Tali aree hanno le seguenti caratteristiche dimensionali

AREA L1

Superficie : 535 mq

volume cumulo : 1200 mc

altezza cumulo : 3 m

AREA L2

SM INGEGNERIA
Ing. Fabio Molinari
Via Lanfranco 4 – 07026 Olbia (SS)
Tel. 0789 1840501 – mail : sm.ingegneria@gmail.com

Superficie : 337 mq

volume cumulo : 713 mc

altezza cumulo : 3 m

IMPIANTO DI RECUPERO E RELATIVA POTENZIALITÀ

- Il riciclo e la trasformazione del materiale conferito, saranno effettuati con l'utilizzo di un impianto di frantumazione e uno di vagliatura.
- L'impianto di frantumazione è il McCloskey crusher mod J40v2, del tipo mobile a cingoli ed è dotato di tramoggia di carico, sgrossatore di carico con vaglio passante , nastro separatore della componente passante, frantoio a mascelle con bocca di carico di dimensioni di 1016 x 610 mm. Il prodotto frantumato passa poi sul nastro trasportatore, la componente ferrosa separata da opportuni elettromagneti, viene depositata sul nastro deferrizzatore e gestita separatamente. Il sistema è dotato di impianto di abbattimento polveri.
- Il frantoio in oggetto ha una potenzialità espressa in mc/ora variabile a seconda della tipologia di materiale che si va a frantumare, con valori attorno ai 50 mc/ora; L'impianto di vagliatura – Powerscreen Chieftain 400 è anch'esso su cingoli ed è dotato di un sistema di magli vibranti a granulometria decrescente e nastri trasportatori per l'accumulo separato delle diverse frazioni granulometriche prodotte. Il sistema è dotato di impianto di abbattimento polveri.

- Nel lotto di terreno oltre al frantoio è stata prevista un'area sterrata destinata allo stoccaggio dei lotti di aggregato recuperato che ha cessato di essere rifiuto.

Nel complesso, in adeguamento a quanto prescritto all'Allegato 1 del Decreto 127/2024, il ciclo produttivo si articola nel modo seguente:

- a) Verifica sui rifiuti in ingresso : le verifiche sui rifiuti ammessi alla produzione di aggregato recuperato consistono in prima fase, prima ancora del controllo visivo e dello scarico a terra, all'esame della documentazione a corredo dei rifiuti in ingresso, quindi verifica dei formulari, dei CER identificativi, della provenienza e della correttezza della compilazione del FIR.
- b) Ispezione visiva del rifiuto, allo scopo di esaminare preliminarmente l'eventuale presenza di rifiuti non conformi a quanto ammissibile all'interno dell'impianto. L'accettazione di tali rifiuti potrà avvenire solo ove l'esame della documentazione a corredo e il controllo visivo abbiano esito positivo.
- c) Eventuali verifiche supplementari, eventualmente ritenute opportune a seconda delle casistiche. La Ditta si doterà di una procedura scritta e messa a disposizione del personale addetto, atta a informare e istruire adeguatamente il personale riguardo le presenti modalità di accettazione dei rifiuti, e idonea a verificare che gli stessi corrispondano alle caratteristiche previste dal suddetto DECRETO 127/2024.

- d) Ove le precedenti verifiche abbiano avuto esito positivo, si procede alla pesatura e registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso; a tal proposito si specifica che la ditta ha acquistato la pesa (si allegano fattura di acquisto e caratteristiche della pesa), e che a breve procederanno le operazioni di installazione. Nel frattempo procederà con l'utilizzo di pese pubbliche o a nolo da altri impianti.
- e) Scarico a terra dei rifiuti, avendo cura di separare eventuali rifiuti non conformi, nell'area dedicata, così come identificata nel nuovo layout di impianto
- f) messa in riserva dei rifiuti conformi, di cui alla Tabella I del decreto, nell'area dedicata esclusivamente ad essi, la quale e' strutturata in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi, mediante una separazione fisica tra i vari cumuli;
- g) Trasporto del materiale stoccato al torrino di caricamento della tramoggia
- h) Riduzione volumetrica del materiale all'interno del frantoio
- i) Trasporto mediante nastro trasportatore alle varie cataste in base alla granulometria
- j) Costituzione dei vari lotti di aggregato riciclato per la successiva vendita.

*Progetto di variante non sostanziale, relativo all'aggiornamento del layout d'impianto al Decreto 127/2024 "End of waste inerti"
, precedentemente autorizzato tramite procedura ordinaria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/06 nella z.i. del comune di Olbia
Via Ruanda snc - Provincia di Sassari - Zona Omogenea Olbia Tempio – Proponente : Soc. Ecologica green srls*

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ GESTIONALI DELL'IMPIANTO

QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI ELEMENTI DI OPERATIVITÀ

volume utile del deposito temporaneo	311 mc – 492.5 tonn
produzione massima dell'impianto	128.050 t/anno
occupazione diretta (personale-unità)	2 unità

Olbia, Giugno 2025

Il Progettista

Ing. Fabio Molinari